DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Soli spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.872, 63.964, 684.093

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 140 ★ DOMENICA 15 GIUGNO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

**PRIMO PUNTO DEL PROGRAMMA**

« Tutto quello che accelera le elezioni e le rende possibili e attuabili in autunno rientra nelle intenzioni del Governo » prometteva De Gasperi nelle sue dichiarazioni programmatiche. E subito, il voto dei deputati democristiani le ha rinviate a primavera.

## VERGOGNOSE COMPLICITA'

Insegnano i moralisti che un peccato o un delitto non sono da considerarsi e da condannarsi soltanto per il male contingente che possono arrecare, ma il peccato, il delitto diventano come l'origine di una catena di altri mali e di altri delitti che sembra doversi prolungare all'infinito. E' forse per la necessità di spezzare questa serie di sciagure, che un'azione sciagurata pare provocare, che i riti espiatori e la confessione ebbero sempre tanta parte nella vita religiosa dei popoli.

Forse che la politica, forse che la passione faziosa di certi uomini e di certi gruppi politici possono fare invece che la reticenza, il mendacio o l'omertà siano considerati accettabili per gli uomini onesti? L'esperienza di questi giorni dimostra che una violazione del diritto è fonte di nuove violazioni, è origine immediata di un intrico di complicità, e che il tentativo di soffocare la verità, anche soltanto una volta, è l'inizio di un castello di menzogne che si ammucchiano rapidamente le une sulle altre, finchè rovinano miseramente tutte insieme.

Un uomo è stato accusato di una malazione. Quest'uomo avrebbe dovuto difendere il suo onore, provando la sua innocenza. Un cittadino è stato accusato di aver agito in danno dello Stato, i giudici avrebbero dovuto far luce sulle sue colpe, rendersi e dar ragione della veridicità delle accuse. Ma quest'uomo e questo cittadino è un ministro, è un deputato del partito che ha alla camera il gruppo parlamentare più forte ed è sembrato più comodo *andare ai voti*, piuttosto che andare al fondo delle cose.

Fra un gran discutere di numeri di protocollo, di fonogrammi e di date si è cercato di sommergere i fatti con la procedura. Non si è capito che questo non era possibile per un popolo che ha fame e deve essere geloso del suo pane, per un popolo che vuole un governo che quel poco che riesce a raccogliere distribuisca almeno in modo da non dimenticare la miseria di chi attende.

Così oggi gli italiani sanno che la Democrazia Cristiana ha la maggioranza in Parlamento, ma continuano ad ignorare la gravità e l'estensione delle illecite interferenze ministeriali, delle frodi della Commissione Pontificia, della corruzione che si annida in certe formazioni politiche. Così gli italiani dovrebbero convincersi (e qui il delitto si fa corruttore e propagandista di immoralità) che non importa essere onesti o non esserlo, essere rispettosi della Legge o frodatori dello Stato, ma che importa soltanto essere in maggioranza... o più semplicemente aderire al partito che può ottenere il più gran numero di voti in parlamento.

E' stato accusato un ministro democristiano ed è stato impossibile sapere, non è possibile che sia emesso un giudizio perchè intorno al partito dell'accusato sono andati raccogliendosi, come temporanei alleati, partiti e gruppi che hanno gridato alla necessità di far luce, di sapere, di moralizzare, fino a tanto che non hanno sperato nei vantaggi di una complicità.

E' una grama catena quella degli errori delle complicità, quella delle menzogne. Non si è voluta spezzarla facendo la luce, si è temuto che la ricerca della verità fosse importuna a chi sta in alto ed anche a chi è apparentemente lontano: non sono passate che poche ore e nuove menzogne sono state necessarie. Ieri alla Assemblea Costituente il Governo De Gasperi ha presentato un progetto di legge che doveva rendere possibile le elezioni per l'autunno. Quanta armonia nella conversazione davanti alla Camera fra il relatore del Partito di De Gasperi e il guardasigilli del Governo cancellieresco. Abbiamo sentito illustrare i pregi del progetto, invocare la necessità della sua approvazione e, dalle tribune, gentili signore si sono commosse a questa nobile gara fra il ministro che chiedeva il pronto responso elettorale perchè vuole che sia provata la larga fiducia di cui gode il governo e il segretario di partito che dimostrava di non voler cristallizzare la maggioranza che è stata conferita dal suffragio universale alla sua parte politica. Poi si è passati al voto. Ad uno ad uno gli allievi del relatore, i sostenitori plaudenti del Cancelliere si sono avvicinati alle urne e hanno votato contro il progetto, contro le elezioni. Hanno votato contro le parole di Piccioni, contro le promesse di De Gasperi, secondo la intesa stabilita prima della commedia. Quelle palline bianche e nere che devon servire per il voto han fatto comodo ancora una volta per il doppio gioco.

E' una menzogna di più.

L'altro giorno si è voluta occultare la verità, si è temuto che il Parlamento sapesse. Ieri, ancora sotto l'incubo dello sdegno del paese, si è voluto ritardare il giorno nel quale si ha pur da rendere conto agli elettori del proprio operato.

E' possibile che gli uomini stessi della Democrazia Cristiana non si rendano conto di come sia facile scivolare per la china per la quale De Gasperi ha voluto mettere il loro partito? Liberali e Qualunquisti, e Confindustria, e Agrari e mafiosi li spingono giù per quella china. Uomini, ceti e gruppi politici che non possono essere, in nessun modo, amici dei lavoratori e degli onesti, travolgendo questo partito di massa, sperano di preparare una breccia più larga nello schieramento dei democratici e dei lavoratori.

Chi ha da accorgersene lo faccia finchè è in tempo. L'Italia ha bisogno di onestà e di verità, ha bisogno che ognuno, intendendo la propria responsabilità, senta il monito di un vecchio motto popolare che oggi è tornato sulle labbra di tutti: *« è ladro chi ruba come chi tiene il sacco »*.

GIAN CARLO PAJETTA

IL DOPPIO GIOCO ELEVATO A SISTEMA

# De Gasperi chiacchiera di elezioni a ottobre e ordina al suo gruppo di votare contro

### *Nel segreto dell'urna i deputati democristiani fanno passare un emendamento - Gasparotto che proroga i poteri dell'Assemblea Costituente fino al 31 dicembre*

La seduta di ieri alla Costituente ha visto un altro classico esempio del doppio giuoco democristiano. L'on. De Gasperi infatti — dopo aver messo al primo punto del suo programma le elezioni in autunno — rinnegando tutti gli impegni presi ha impartito l'ordine ai 207 deputati del suo partito di sabotare il sollecito svolgimento delle elezioni.

Al termine di una lunga quanto inutile discussione, la palude ha votato ieri compatta, nel segreto dell'urna, contro la proposta del governo De Gasperi di limitare la proroga della Costituente non oltre l'8 settembre.

La seduta si inizia regolarmente alle ore 9,30 con il seguente o.d.g.: «Discussione del disegno di legge: proroga del termine previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98, per la durata dell'assemblea costituente ».

Si leva subito dal suo banco di estrema destra l'on. BENEDETTI (giornale della Sera), che afferma categoricamente l'illegittimità della proroga, sostenendo che, nel caso si giunga alla proroga, questa — e tanto meno l'intera costituzione — dovrebbe essere sottoposta a referendum popolare. Il monarchico LUCIFERO, che appena ha sentito parlare di referendum ha rizzato le orecchie, si associa immediatamente. Contro la proposta Benedetti parlerà CRISPO (lib.), MEDA (d.c.), e GRASSI (ministro della giustizia).

La proposta Benedetti, messa ai voti, risulta appoggiata solo dal nominato Benedetti e da Lucifero, ed è, in conseguenza, respinta. I due deputati che hanno votato contro la proroga avrebbero deciso, secondo quanto si diceva, di dimettersi dalla carica.

Superata la pregiudiziale Benedetti si inizia la discussione sul progetto di legge che si compone dei seguenti articoli: « art. 1. - Il termine stabilito dall'art. 4 del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98, per la durata dell'assemblea costituente, è prorogato non oltre l'8 settembre 1947; art. 2. - la presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

#### *L'opinione di Nitti*

Prende per primo la parola l'on. F.S. NITTI che pronuncia un lungo discorso sostenendo la necessità di prorogare i poteri dell'assemblea sino al 31 dicembre Prima di tale data — sostiene l'oratore — non è possibile porre termine al lavoro costituzionale. «Malgrado la buona volontà dell'on. presidente che pure affatica piuttosto l'assemblea, afferma Nitti, è assolutamente impossibile in poco più di due mesi formulare seriamente le norme riguardanti il potere esecutivo, il legislativo e il giudiziario ».

Con Nitti concorda CEVOLOTTO. LELIO BASSO, invece, è favorevole alla proroga breve. Il termine — egli afferma — fu posto dalla legge istitutiva affinchè non tardasse troppo a lungo il ritorno alla normalità degli organi legislativi. Tenuto conto di questo, si può accettare una proroga, ma una proroga che non porti il ritorno alla normalità oltre l'autunno prossimo. E devè rimaner fermo che proroghe ulteriori non potranno aversi, perchè ciò costituirebbe sopraffazione della maggioranza sulle minoranze *(applausi)*.

## Piccioni contro Piccioni

LUSSU è favorevole alla proroga fino al 31 dicembre, mentre PICCIONI, segretario del partito democristiano e relatore della commissione, difende con gran copia di argomenti, il termine dell'8 settembre (Piccioni, ligio al costume democristiano, votava poi — secondo quanto affermava egli stesso — contro la sua proposta). GASPAROTTO difende la proroga al 31 dicembre e subito dopo si passa alla votazione.

Approvata la prima parte dell'art. 1 si vota ora su un emendamento Gasparotto che suona: « Alle parole: *8 settembre 1947*, sostituire: *31 dicembre 1947* ».

Su questo emendamento alcuni deputati comunisti e socialisti richiedono l'appello nominale, mentre una ventina di deputati, tra i quali molte comparse della D.C., domandano lo scrutinio segreto.

La votazione a scrutinio segreto dà il seguente risultato: favorevoli 279, contrari 155. Hanno votato contro l'emendamento i soli comunisti e socialisti e qualche azionista e repubblicano.

Viene approvato quindi l'art. 2 nel seguente emendamento proposto dall'on. Perassi: « La presente legge costituzionale sarà promulgata dal capo dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica ».

La votazione, a scrutinio segreto sull'intero complesso di legge, dà il seguente risultato: favorevoli 292, contrari 15. La maggior parte dei deputati che avevano votato contro l'art. 1 della legge si astiene dalla votazione.

#### *Lo statuto sardo*

Vengono poi lette alcune interrogazioni e interpellanze, tra le quali una dei compagni Li Causi e Montalbano che è del seguente tenore: « Al ministro dell'Interno, per conoscere se e vero che gli organi di polizia di Palermo (ispettorato di P.S., brigata di carabinieri, questura), siano in possesso di elementi secondo i quali la vita dei sottoscritti sarebbe minacciata dagli organizzatori della infame strage di Piana della Ginestra, e se non ritiene che il modo più efficace di tutelare la vita dei cittadini sia quello di reprimere energicamente ogni forma di delinquenza e in particolare di assicurare alla giustizia i responsabili diretti e indiretti della strage di Piana ».

I compagni Spano e Laconi hanno a loro volta interpellato il presidente del Consiglio: « per sapere se il governo non intenda procedere immediatamente all'approvazione dello statuto regionale sardo con modalità e cautele analoghe a quelle previste per lo statuto siciliano in ordine al suo coordinamento con la costituzione della repubblica. Per sapere, altresì, se il governo non ritenga opportuno fissare la data delle elezioni per l'assemblea regionale sarda entro il termine più breve possibile ».

LA GIORNATA POLITICA

## Il gruppo repubblicano per una funzione mediatrice

All'infuori dei commenti accesi e appassionati sulla votazione di ieri sera e della battaglia parlamentare sulla proroga dei poteri della Assemblea Costituente che involge come è noto la data delle prossime elezioni, la giornata politica ieri registrava soltanto una non lunga riunione del gruppo parlamentare repubblicano.

Al centro della loro discussione i deputati repubblicani hanno posto la questione del voto di fiducia. Al termine della riunione l'on Macrelli ci ha dichiarato che il

*(Continua in 4. pag., 3. col.)*

LA CAPITALE DELLA GIOVENTU'

# FIRENZE INVASA DA 50.000 GIOVANI

### Tutta la città mobilitata - 24 colpi di cannone daranno inizio alla sfilata finale

(dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 14 — *Ventiquattro cannonate, sparate da altrettanti cannoni, saranno necessarie per far cessare una specie di flagello abbattutosi da qualche giorno su Firenze: il crescente afflusso di giovani per il Raduno Nazionale Giovanile (17-22 giugno): valanghe di giovani, giunti da ogni parte d'Italia, lavorano febbrilmente dormono appena, mangiano quando ne hanno il tempo.*

*Giornalisti, elettricisti, tipografi Comune, sindaco, pompieri, teatri piazze cittadine, negozi, mense pensioni e alberghi, tutti i servizi cittadini, insomma, si sottomettono alle loro esigenze e finiscono con l'entusiasmarsi più dei giovani stessi. I giovani sono già i padroni della città di Dante e si accingono addirittura a proclamarla « Capitale della Gioventù »*

*Tutta Firenze è elettrizzata in questi giorni dal loro traboccante entusiasmo e dalla loro fresca gaiezza. Quanto ai 24 colpi di cannone... sono necessari perchè segneranno l'inizio della sfilata finale: « La marcia della gioventù verso l'avvenire ».*

#### Lo Stato Maggiore del Raduno

*Sono stato allo Stato Maggiore del Raduno, istallatosi nella Casa della Gioventù in Piazza Beccaria Fischiando e canticchiando, giovanotti e ragazze — molto carine — compiono ognuno la propria parte di lavoro. Qui hanno piantato le tende gli uffici che devono far sorgere una vera e propria cittadina di 6.000 giovani dentro Firenze: l'ufficio direttivo, organizzativo, stampa, mense, alloggi, smistamento, sport, cultura, giovanissimi, ragazze, mostre ecc.*

*Mi sono fatto spiegare il lavoro che stanno svolgendo nell'ufficio per la preparazione della marcia finale.*

*L'ufficio è nella più grande sala del palazzo. Scritte in inglese non ancora cancellate, sono sommerse da striscioni, disegni, cartelloni dipinti e scritti.*

*In mezzo alla sala un ritratto di Garibaldi, alto quattro metri, sta per essere terminato. A sinistra dell'entrata c'è un gigantesco cartellone alto 5-6 metri e largo 2-3, sul quale si intrecciano le bandiere della Repubblica spagnola e di quella italiana: è l'emblema degli « Amici della gioventù repubblicana spagnola ».*

#### Pergamene con la storia d'Italia

*Tinte e colori di ogni specie danno la strana impressione di visitare una fiera, impressione accentuata dagli stemmi multicolori di tutte le città d'Italia cosparsi lungo le pareti del grande studio. In fondo, tra i cartelloni, emerge il distintivo enormemente ingrandito del Fronte della Gioventù.*

*La cosa più originale è forse una serie di pergamene lunghe parecchi metri su ognuna delle quali sono fissate le date e descritti gli eventi principali della storia d'Italia, quali l'epopea gloriosa del Risorgimento, la guerra di liberazione, la proclamazione della Repubblica italiana.*

*Aggiungete a tutto ciò le 24 salve all'inizio della sfilata, i variatissimi costumi folkloristici e storici, la chiassosa presenza di 50 000 giovani, i fuochi d'artificio a piazzale Michelangelo, la solenne proclamazione di Firenze capitale della gioventù, l'elezione della più bella ragazza d'Italia, gli spettacoli filodrammatici e di marionette, la « Giornata del lavoro e della ricostruzione », e vi renderete conto — in modo ancora incompleto — come i nostri giovani stanno preparando questa loro grande festa, che prelude alla manifestazione mondiale giovanile di Praga.*

A. V.

LO SCANDALO SCELBA

# Il Prefetto di Padova non smentisce

### *Il via lo ha dato Mentasti - Le dimissioni dell'Ispettore Soldan per non attuare disposizioni immorali - Razione tripla ai clienti della DC*

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 14. — Lo scandalo annonario denunciato da Cerreti alla Costituente ha trasformato il Prefetto di Padova in una specie di rocca forte protetta da una cortina di silenzio. Il Prefetto di Padova non parla, non fa dichiarazioni, evita perfino di ricevere personalmente i giornalisti. E dice: « Poichè la pratica è ormai nelle mani del Ministro Scelba, non ho dichiarazioni da fare, nemmeno per confermare o smentire l'esistenza del fonogramma col quale dal Ministro dell'Interno fu ordinato al capitano Cancilla di fermare l'inchiesta sullo scandalo. Non ho dichiarazioni da fare ».

#### Tacita ammissione

Noi certo non ci aspettavamo di andare dal Prefetto e di sentire da lui che il fonogramma fu fatto e che il capitano Cancilla fu veramente chiamato nella sua stanza per essere messo al corrente dei desideri del Ministro dell'Interno. Sarebbe stato ingenuo. Però sapevamo che se egli avesse avuto tutti gli elementi per smentire l'esistenza del fonogramma, non avrebbe esitato a farlo: la questione riguarda anche la sua corresponsabilità nella faccenda.

Ma non l'ha fatto.

Significa che non poteva farlo perchè dal Ministero dell'Interno è stato veramente ricevuto e trasmesso da lui. Del resto, quando qualche tempo fa un settimanale di Padova accennò all'esistenza del fonogramma, il Prefetto non smentì nulla e tutti furono convinti che il suo silenzio significasse una tacita ammissione dei fatti. « E' un uomo che dice quasi sempre « mi » mi hanno detto. Come mai ora non dice nemmeno « mi » non parla proprio? Non parlò nemmeno quando lo scandalo nacque e nemmeno quando andò avanti e nemmeno ora che è arrivato al suo culmine, e preoccupa tutta l'opinione pubblica. Eppure questa opinione pubblica lo chiama continuamente in causa. Si tratta di un fatto grave. Non di soli 60 quintali, ma di migliaia di quintali di merce sottratta al consumo normale. Non di un solo camion, ma di diecine di camions partiti da Padova con falsi permessi.

Durante la discussione alla Costituente si è detto che non era il caso di drammatizzare la cosa fino a questo punto per 60 quintali di pasta. In realtà, anche se fossero stati solo 60 quintali, il fatto di una infrazione annonaria coperta da uomini altamente responsabili, rimane gravissimo. Però ho parlato con persone che sono molto addentro alle cose, e queste mi hanno assicurato che si tratta di quantitativi di merce veramente sbalorditivi, di tante migliaia di quintali che diventa addirittura impossibile poterli enumerare.

#### Razioni straordinarie

Facciamo un esempio: per diretta disposizione di Mentasti, l'Ispettorato Veneto per l'Alimentazione fu costretto a fare assegnazioni straordinarie di generi alimentari a favore della Magnifica Comunità Cadorina, una organizzazione controllata dai DC. Queste assegnazioni furono stabilite nella misura di 5000 quintali al mese di grano, 1100 quintali di riso, 150 quintali di zucchero, sempre una volta al mese, più 150 quintali di formaggio grana una volta tanto. In un anno si sarebbero superati i 70 000 quintali di razioni straordinarie. Per fortuna le proteste che vennero da ogni parte indussero Mentasti a limitare la propria prodigalità ed a ridurre le razioni assegnate alla Magnifica Comunità a 1000 quintali di granone, 1000 di pasta e 100 di olio al mese. Egli giustificò il proprio atteggiamento affermando che bisognava favorire le zone di frontiera.

Nessuno gli oppose nulla da questo punto di vista. Ma le opposizioni furono causate dal fatto che queste assegnazioni Mentasti non voleva che fossero fatte attraverso la Sepral, bensì attraverso un ente privo di qualsiasi competenza nel campo dell'alimentazione e legato ad interessi di parte. Centinaia di persone protette e favorite venivano così ad usufruire di una razione tripla nei confronti di quella normale.

Questa fu una delle cause che determinarono le dimissioni del dott. Soldan ispettore interregionale dell'Alto Commissariato per la Alimentazione per l'Alta, Italia. Il dott. Soldan, andandosene, dichiarò: « Ho dato le mie dimissioni in seguito a profondi dissensi sorti col rag. Mentasti, poichè io non intendevo, in coscienza, attuare le disposizioni da lui date, che moralmente non erano a posto ».

Questo è solo l'inizio di una lunga storia di abusi e di traffici non regolari sulla quale torneremo. Una storia che è continuata così a lungo da permettere la sottrazione al normale consumo di quantitativi impressionanti di grano, riso, olio, pasta, farina, formaggio, zucchero. Una storia che ha permesso a certi frati di accumulare tante scorie che ad un certo punto essi stessi ne sono rimasti impressionati e spaventati e si sono dati da fare per raccogliere documenti e prove in tutta la provincia, per far credere che i viveri in loro possesso erano frutto di questue effettuate tra la popolazione.

TOMMASO GIGLIO

LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DELL' UNSEA

# Crumiraggio «dall'alto» imposto dai Prefetti

### Ne sa niente l'on. Scelba? - I cavilli del Ministero del Tesoro e i ricatti di quello dell'Agricoltura

E' ormai una diecina di giorni che i dipendenti dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura nonchè degli uffici provinciali e comunali sono in sciopero. Sciopero che — malgrado la speculazione politica che ci si è voluta montare sopra, e malgrado le assurde accuse di sabotaggio degli ammassi — è stato determinato dall'aperta violazione, da parte del Ministero dell'Agricoltura e della Ragioneria centrale, dei diritti più elementari di questi lavoratori.

I dipendenti UNSEA infatti, hanno semplicemente richiesto l'applicazione nei loro riguardi di una disposizione che aumentava del 70% i salari dei lavoratori degli Enti di diritto pubblico. Dopo infinite tergiversazioni e cavilli, si sono sentiti rispondere che le lettere di assunzione che fissavano la loro situazione contrattuale non potevano essere riconosciute dal Tesoro, perchè partite su iniziativa unilaterale del Ministero dell'Agricoltura!

Sarebbe interessante sapere che cosa c'entrino i lavoratori coi pasticci e le irregolarità amministrative di qualche burocrate o, peggio, di qualche Ministro. Ma c'è di più: recatisi a protestare ieri mattina presso il Ministro Segni, i rappresentanti del Sindacato si sono sentiti rispondere che, ove non avessero receduto dallo sciopero, anzichè veder accolte le loro richieste, sarebbero stati licenziati in massa.

E infine, uno scandaloso provvedimento: è giunta notizia a Roma che vari Prefetti (ne sa niente, on. Scelba?) stanno procedendo a sostituire gli impiegati scioperanti con agenti della forza pubblica. Contro questo palese tentativo di crumiraggio dall'alto la C. G. I. L. e prontamente intervenuta, inviando un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni e dell'Agricoltura.

## Ventisei delinquenti arrestati in Sicilia

PALERMO, 14. — Una serie d'importanti operazioni di polizia è stata compiuta in questi giorni da diversi nuclei mobili di carabinieri di tutta la Sicilia. Nel complesso sono stati catturati 26 delinquenti appartenenti a pericolose associazioni a delinquere. Un intero gregge di ovini ed importante refurtiva sono stati recuperati dalla polizia.

## Il viaggio di Saragat negli Stati Uniti

WASHINGTON, 14 — Si attende domani, informa l'*A.F.P.*, l'arrivo a New York dell'on. Giuseppe Saragat. Si sa che Saragat viene negli S.U. ospite del signor Dubinski per assistere al Congresso del Sindacato dei sarti. Un portavoce dell'Ambasciata italiana ha precisato che la visita ha un carattere privato, ma negli ambienti italiani di Washington si considera possibile un colloquio comune di Saragat e dell'on. Lombardo con personalità americane.

Sempre secondo l'*A.F.P.* in certi ambienti italiani di Washington si è dell'avviso che la formazione eventuale di un Gabinetto a base essenzialmente socialista offrirebbe agli ambienti finanziari americani più solide garanzie che non quelle dell'attuale governo.

L'agenzia dichiara anche che in relazione a questo si dubita molto che l'on. Saragat che è stato Presidente dell'Assemblea Costituente e membro del Governo venga negli S.U. solo per assistere al Congresso di un Sindacato.

**Nella giornata di martedì proseguirà la votazione alla Costituente sulle autonomie regionali.**

**Si rammenta a tutti i deputati comunisti che in questa occasione devono essere presenti a Roma.**

NESSUNA SORPRESA NELLA TAPPA BRESCIA-LUGANO

# Giulio Bresci arriva primo in Svizzera

### Oggi si conclude il "Giro" - Quando Coppi si sgranchisce le gambe

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 14 — *Finalmente la Welter è riuscita a spuntarla. Quest'anno non era ancora riuscita a farsi bella con una vittoria, soltanto dei buoni piazzamenti. Questa volta il colpo buono è di Bresci, ed a dire la verità la sua vittoria non se l'aspettava nessuno, perchè in velocità Bresci è tardo ed i suoi mezzi si addicono piuttosto alle sfacchinate.*

*Il « Giro » aveva fatto una passeggiata virace fino a Como, i corridori erano tutti ammucchiati, composti ed eleganti, ma senza nessuna intenzione di mettersi a sedere. A Menaggio Coppi metteva in mostra la sua maglia rosa. Ma questo Coppi che cosa ha nelle gambe? Quando Fausto si riesa sui pedali il « Giro » non va più: pareva dovesse sgranchirsi il finimondo. Invece tutto ritornava tranquillo, perchè Coppi voleva solo sgranchirsi le gambe.*

*Lo scatto della maglia rosa metteva il prurito nelle gambe di Maes che si sentiva più giovane, in mezzo al verde dei laghi, delle colline e delle campagne, fra i colori vivaci dei fiori. Maes dialogava con Ofiziери: « Bello qui... una meraviglia! ». Olivieri non è il tipo che si lascia incantare, e rispondeva: « Lascia andare, fai una bella corsa Olmo l'aspetta ». e per fare contento il padrone, Maes decideva per la fuga. Una salitina; poi una vera salita; quattro pedalate in fretta e un'azione di sorpresa. Coppi e Bartali cercano di parare il colpo quando Maes ha già preso un vantaggio di alcune macchine. Sulla Croce, Maes passava per primo; la gente si domandava: « Chi è quel vecchietto così arzillo? »; poi, leggeva nell'elenco che il n. 22 del « Giro » voleva dire Maes.*

*Nella discesa, un'altra volta, tutti i corridori erano ammucchiati; un gruppo bello a vedersi, che faceva della velocità sul lento taboga che va a sdraiarsi nelle acque del lago di Lugano. Corrieri, ingordo di franchi svizzeri, andava alla caccia dei premi di traguardo; ma le sue sfuriate erano inutili.*

*Così fino alla frontiera, quando alla carovana delle macchine delle case i doganieri davano l'alt. Documenti, inventario di ruote, di gomme, di biciclette, di contenuto di valigie: ci è voluto un'ora per sbrigarsi. I corridori passavano a poco a poco e noi il a pestare i piedi ed a pregare i doganieri di far presto. Che brutta cosa, la dogana, per la gente che ha fretta!*

*L'ultimo pezzo della corsa ve lo racconto come l'hanno raccontato a me, a Lugano, quando i corridori già avevano preso il bagno e noi si faceva il gonfiate per trovare un pezzo di tavolo per metterci a scrivere.*

*Era andata così: per arrivare a Lugano c'è un pezzo di strada che fa da altalena sulla sponda del lago. Lì, fra il bianco e il nero di piccole gallerie, una dozzina di corridori — fra questi Coppi, Bartali, Maes, Bresci, Cecchi, Leoni, Martini — prendevano il volo. Alle mezze figure riesce difficile fare la corsa con questa gente. Prendono un centinaio di metri, aumentandoli di poco prima dell'ingresso in pista. Bresci supera in volata Bartali.*

ATTILIO CAMORIANO

#### Ordine di arrivo

1) **BRESCI** Giulio, di Prato, che compie il percorso di km. 180 in ore 5.10'09", alla media di km. 34 300 (ciclo Welter); 2) **Bartali Gino**, di Ponte a Ema (ciclo Legnano); 3) Maes Sylver, di Bruxelles (ciclo Olmo); 4) Coppi Fausto, di Castellania (ciclo Bianchi); 5) Cecchi Ezio, di Monsummano (ciclo Welter); 6) Leoni Adolfo; 7) Martini Alfredo; 8) Corrieri Giovanni; 9) Taccacelli Quirino; 10) Pugnaloni Ubaldo; 11) De Santi; 12) De Stefanis; 13) Zanazzi R.; 14) Menon.

#### Classifica generale

1) **COPPI Fausto** in ore 101.49'11"; 2) **Bartali Gino** a 1'43"; 3) Bresci a 5'54"; 4) Cecchi a 14'58"; 5) Maes a 15'06"; 6) Martini a 19'; 7) Vicini a 30'31"; 8) Crippa a 30'40"; 9) Magni Fiorenzo a 33'42"; 10) Menon a 35'34". Seguono Corrieri, Orlelli, Destefanis, Pasquini, Magni Vittorio.

## Le partite di oggi

**Roma-Bologna** (Stadio ore 16.30)
**Venezia-Lazio**
**Brescia-SampDoria**
**Genoa-Napoli**
**Triestina-Alessandria**
**Bari-Torino**
**Livorno-Internazionale**
**Milan-Fiorentina**
**Modena-Atalanta**
**Juventus-Vicenza**

## *Uno o due Biscotti ?*

*Venerdì scorso un Procuratore Generale ha chiesto alle Assise Speciali di Roma l'assoluzione per il generale Angioj ed il maggiore Navale, responsabili dello assassinio dei fratelli Rosselli e di innumerevoli attentati e sabotaggi in terra straniera durante la guerra civile di Spagna.*

*Chi è questo accusatore? E' un certo magistrato Biscotti. Sarà forse una strana coincidenza, ma negli atti dello stesso processo si parla proprio di un certo magistrato Biscotti, il quale nove anni fa, secondo le direttive dell'allora ministro della giustizia Solmi e di Ciano, archiviò un procedimento simile, il quale riguardava alcuni noti agenti del S.I.M. tra cui il col. Emanuele, imputati di aver ucciso Jacir-Bey.*

*Chi è Jacir-Bey? Lo diremo a suo tempo. Per ora quel che ci interessa sapere è se il magistrato Biscotti di oggi sia quello stesso di nove anni fa.*

*Perchè se i due Biscotti fossero uno solo, non sarebbe il caso che una Corte d'Assise Speciale emettesse una sentenza di assoluzione in base alla richiesta di un magistrato che, lui, ha qualcosa di poco chiaro da nasconderе.*

# Truman ha firmato il nostro trattato di pace

### *L'Italia democratica pagherà agli Stati Uniti i prestiti da questi concessi al governo fascista*

WASHINGTON, 14. — Il Presidente Truman ha firmato oggi i documenti relativi alla ratifica del trattato di pace con l'Italia.

Truman ha accompagnato la firma da una breve dichiarazione, nella quale ha detto che, sebbene il trattato italiano non sia pienamente conforme ai desideri degli Stati Uniti, esso tuttavia stabilisce la base per « la fondazione di una nuova, forte, libera e democratica Italia ». Ha aggiunto di credere nella possibilità che, nell'ambito delle Nazioni Unite, il trattato stesso sia suscettibile di variazioni, secondo quanto potrà dettare l'esperienza.

Insieme con il trattato italiano, il Presidente ha altresì apposto la sua firma ai trattati con l'Ungheria, la Romania, e la Bulgaria.

In merito ai lavori in corso della missione Lombardo il « New York Times » rivela in una corrispondenza da Washington « il Governo italiano, pel tramite dell'on. Ivan Matteo Lombardo, capo della missione finanziaria italiana negli Stati Uniti, ha notificato al Dipartimento di Stato la sua intenzione di fare onore al pagamento dell'intero ammontare di 105 milioni di dollari di obbligazioni che il Governo fascista aveva collocato sul mercato americano prima della guerra ».

Il giornale annuncia inoltre che è stato concluso un accordo per il rimborso da parte dell'Italia di altri 45 milioni di dollari di obbligazioni, secondo le richieste del Consiglio protettivo di New York dei detentori americani di titoli stranieri.

I prestiti concessi dagli Stati Uniti al governo fascista sono: il « Morgan » 7 per cento governativo, inizialmente di 100 milioni di dollari, ridotti attualmente a 65 milioni; i prestiti obbligazionari privati o di enti pubblici Città di Roma; Città di Milano; Opere pubbliche; Fondiario Tre Venezie; Cisalpina; Edison; SIP; Idaeco; Lombarda; Adriatica; Meridionali; Unes; Terni; Marelli; Isotta Fraschini.